

## Scheda n. 1 - La spedizione di beni materiali

### Da fare

- a) In generale è opportuno evitare l'invio di beni materiali per numerose ragioni di carattere economico, logistico, operativo. In casi particolari inviare solo i materiali richiesti dai destinatari/beneficiari o comunque strettamente necessario. È bene confrontarsi sempre con Caritas Italiana prima di procedere alla eventuale raccolta dei materiali. Soprattutto in caso di situazioni di conflitti bisogna fare la massima attenzione e oculati controlli perché il rischio del trasporto indiretto di armi o materiali bellici di ricognizione è elevatissimo e può mettere a serio rischio la vita delle persone che si vogliono soccorrere.
- b) Concordare con i destinatari/beneficiari le quantità di materiali da inviare per evitare problemi di stoccaggio e distribuzione.
- c) Inviare materiale non deperibile e resistente agli sbalzi di temperatura: spesso i containers o i pacchi stazionano per mesi/settimane nei porti o nelle stazioni/siti di stoccaggio in attesa di essere sdoganati.
- d) E' fortemente suggerito, inviare solo materiali non presenti o reperibili nei mercati locali del Paese colpito e/o dei Paesi limitrofi.
- e) E' preferibile favorire, ove possibile, lo sviluppo delle economie locali, attraverso l'acquisto di materiali sul posto; al contempo occorre fare anche una valutazione di convenienza economica, qualora i beni siano presenti nei mercati locali, ma a costi molto più elevati rispetto ai prezzi in Italia, a cui tuttavia vanno aggiunte le spese di spedizione. Per esempio, in alcuni paesi il costo di un PC portatile o di altre apparecchiature elettroniche/informatiche può essere fortemente superiore rispetto al prezzo in Italia. Occorre fare anche attenzione che l'acquisto in loco non generi sperequazioni o l'arricchimento di pochissimi commercianti che approfittano del monopolio del mercato.
- f) Inviare sempre all'interno delle confezioni eventuali istruzioni di montaggio, uso e manutenzione scritte in una lingua comprensibile ai destinatari.
- g) Conservare i documenti di spedizione ed assicurarsi di aver adempiuto a tutte le incombenze burocratiche relative alle donazioni, per evitare problemi logistico-organizzativi a chi riceverà il materiale. Ad es. in caso di acquisti in Italia, bisogna prevedere tutte le tutele giuridico-fiscali per il commerciante e il destinatario (es. documentazione e ricevute alla dogana aeroportuale di partenza e di arrivo, ecc. ). Va indicato "prodotto destinato all'estero" e va consegnata una "Dichiarazione di donazione all'ente Non Profit o umanitario" per non pagare tasse e oneri aggiuntivi nel Paese di destinazione.
- h) Rispettare, nel caso di invio di cibo, le abitudini alimentari dei destinatari, tenendo conto degli usi e costumi culturali e religiosi (come ad es. nei paesi musulmani)
- i) Controllare il materiale contenuto di ogni singolo pacco e predisporre una packing list e un pro-forma invoice corrispondente ai singoli colli imballati e numerati.

### Da NON fare

- j) Non inviare materiali vecchi/usati/rotti: le attrezzature vecchie, di difficile smaltimento o inquinanti restano tali anche nei Paesi in via di sviluppo. Spesso necessitano di pezzi di ricambio che poi non si trovano sul posto e bisogna ordinarli all'estero. Riguardo il vestiario o altri materiali per l'infanzia, occorre osservare scrupolosamente misure di protezioni a tutela dei destinatari/beneficiari da un punto di visto igienico-sanitario per evitare

diffusione di malattie/virus in situazioni già precarie come quelle presenti ad esempio nei campi profughi di emergenza, rifugi di fortuna, ecc.

- k) Non inviare generi alimentari se non espressamente richiesti e comunque che non possano resistere al tempo e ai cambiamenti climatici.

## Scheda operativa n.2 - Spedizione di Farmaci

### Da fare

- a) In generale è opportuno evitare l'invio di farmaci per numerose ragioni di carattere economico, logistico, operativo. In casi particolari inviare solo i farmaci richiesti e necessari dai destinatari o comunque strettamente necessari. È bene confrontarsi sempre con Caritas Italiana prima di procedere alla eventuale raccolta dei farmaci.
- b) Assicurarsi che chi riceve la merce sia personale competente e autorizzato alla manipolazione o futura somministrazione di medicine.
- c) Rispettare la legislazione del Paese destinatario in materia.
- d) Verificare sempre la possibilità di spedizione dei farmaci confrontando le liste dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. (NB: l'OMS riporta il nome del Principio Attivo e non i nomi dei farmaci adottati dalle case farmaceutiche produttrici).
- e) I medicinali dovranno essere ben suddivisi per categorie e quantità e facilmente riconoscibili per un eventuale controllo su un campione e dovranno essere accompagnati da una dichiarazione di un medico che certifica le quantità e qualità dei farmaci stessi ("packing list", numero pillole, flaconi, P.A., concentrazione del P.A. espresso in mg/pillola o in mg o ml/flacone, ...).
- f) Fare particolare attenzione a:
- data di scadenza, confezionamento
  - tipologia di conservazione, affinché i farmaci possono sopportare gli sbalzi di temperatura ed i cambiamenti climatici (per alcuni tipi di farmaci/vaccini è richiesta la refrigerazione e perciò vanno effettuate spedizioni obbligatoriamente attraverso spedizionieri e corrieri postali specializzati)
  - comprensione delle istruzioni/bugiardini dei farmaci o articoli sanitari, che devono essere scritte possibilmente nella lingua parlata nel luogo di destinazione (altrimenti provvedere ad una traduzione certificata)
- g) Come descritto nella precedente scheda riguardante la spedizione di beni generici, favorire l'acquisto di farmaci in loco, ma al contempo non favorire il commercio illegale o il monopolio.
- h) In caso d'acquisto di farmaci in loco da un lato fare attenzione agli "pseudo-farmaci" preparati in loco in sottodosaggio di P.A. e in definitiva non efficaci, ma al contempo ricordare che in certi altri casi, per esempio con gli psicofarmaci, sono sufficienti per la cura dosi inferiori.

### Da NON fare

- i) Non inviare farmaci in scadenza.

- j) Non fare raccolte indiscriminate di farmaci non necessari o di farmaci raccolti a caso da partite invendute o inutilizzate oppure di campioni gratuiti messe a disposizione ai medici curanti. Questo richiede una complessa opera di selezione e di catalogazione da parte degli addetti alla distribuzione con aumento della possibilità di errore nonché di lungaggini di tempo.
- k) Non creare forme di dipendenza con l'acquisto di farmaci nuovi o promozionali o sperimentali: le multinazionali sono interessate a questo business e alla diffusione di sempre nuove medicine in nuovi mercati.
- l) Non inviare farmaci con istruzioni incomprensibili, o per la lingua o per il linguaggio altamente specializzato.

### *Per approfondimenti*

- Testi: "Salute e sviluppo". Caritas italiana/Quaderno n. 5
- [www.who.int/en/](http://www.who.int/en/)
- Guidelines di Caritas Internationalis

Queste due schede operative sono estratte dalle "Linee guida per gli interventi di solidarietà internazionale" (di cui si allega Indice) che Caritas Italiana ha elaborato per la rete delle Caritas diocesane, alla luce della sua pluriennale esperienza in programmi di emergenza, riabilitazione e sviluppo a fianco delle Chiese sorelle nel mondo.